

## La Fiaccola. Dalla rivista del Seminario il benvenuto al vescovo Angelo

Anche *La Fiaccola*, la rivista del Seminario, dà il benvenuto al nuovo Arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola, dedicandogli la copertina del numero di agosto/settembre. Nell'editoriale il rettore dei nostri Seminari, monsignor Peppino Maffi, si sofferma su una frase del cardinale Scola: «Non c'è amore senza promessa, non c'è promessa senza "per sempre", non c'è "per sempre" se non sino alla fine, sino e oltre la morte». «In questa indicazione», scrive Maffi, «ci pare di scoprire una sintonia chiara con gli obiettivi che il Seminario si pone: educare alla definitività nel ministero, a causa di Cristo, perché si armonizzi con Lui la vita di ogni futuro presbitero e perché possa crescere la Chiesa di Cristo». Un impegno importante con cui guardare fiduciosi anche alla Giornata per il Seminario del prossimo 18 settembre, dal titolo «Sulla stessa barca». A tal proposito, il Rettore invita ad accogliere il nuovo Arcivescovo «come il timoniere, avendo la certezza che ad orientare la pesca e a renderla

fruttuosa sarà il Signore Gesù». Sempre in questo numero monsignor Severino Pagani, Vicario episcopale per la Pastorale giovanile, spiega in un'intervista i punti salienti del nuovo progetto di Pastorale giovanile, soffermandosi in particolare sulla nuova configurazione del territorio in Unità di Pastorale giovanile e sulle nuove Istituzioni, mentre Alfonso e Francesca Colzani, responsabili del Servizio Famiglia della Diocesi, suggeriscono qualche spunto per iniziare a sintonizzarsi con il tema del VII Incontro Mondiale delle Famiglie, che coinvolgerà Milano dal 30 maggio al 3 giugno 2012. *La Fiaccola* è disponibile presso il Segretariato per il Seminario (tel. 02 8556278). Ylenia Spinelli



## Il Rettore: «Contenti che la missione continui»

Porgiamo un saluto cordiale e discreto al nuovo Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, accompagnato dalla preghiera di intercessione e da molte attese. Ci ha colpito in particolare una delle frasi importanti che sta comunicando, mentre racconta delle sue radici lechesi, della sua vocazione, dei primi passi nel ministero, quando afferma: «Non c'è amore senza una promessa, non c'è una promessa senza la percezione del "per sempre", non c'è un "per sempre" se non la si percepisce sino alla fine, sino e oltre la morte». In questa indicazione ci pare di scoprire una sintonia chiara con gli obiettivi che il Seminario si pone: educare alla definitività nel ministero, a causa di Cristo, perché si armonizzi con Lui la vita di ogni futuro presbitero e perché possa crescere la Chiesa di Cristo. Come il patriarca Scola ha sottolineato nel suo saluto, vorremmo dirgli che il Seminario lo accoglie con la simpatia che viene dalla fede. Lo accoglie come uomo di comunione, di dialogo con le multiformi esperienze delle culture,

appassionato al cammino della Chiesa, sempre alla ricerca di quella sintesi tra verità e bellezza che ci aiuterà, dentro il servizio per la nostra Chiesa, a ritenerlo riferimento alto per il nostro percorso di fede. Sì, «sulla stessa barca», come indica il manifesto della prossima Giornata per il Seminario; accogliamo su questa barca il nuovo Arcivescovo come il timoniere, avendo la certezza che ad orientare la pesca e a renderla fruttuosa sarà il Signore Gesù. Nello sperimentare la relazione educativa, nel vivere la sfida per un cammino di reale intensità, continueremo ad avere cura che il legame con il Vescovo e con tutto il presbitero sia segnato, da parte del Seminario, da una continua ricerca di comunione, nella prospettiva di continuare ad assumere cordialmente le responsabilità che ci verranno affidate. Il Seminario, che anche il cardinale Scola ha sperimentato nella sua giovinezza, ha una tradizione educativa segnata, ci pare, da maestri sapienti. In questi anni ha cercato di interpretare il suo servizio in dialettica con le nuo-

ve circostanze in cui la Chiesa viene a trovarsi, nel suo dialogo con la società. Tutti coloro che operano in questa struttura si impegnano ad accogliere, ad apprezzare, a coltivare le indicazioni che l'Arcivescovo ci dona, indicazioni che nascono dalla sua fede, dalla sua passione pastorale ed ecclesiale, dal suo desiderio di condivisione, di sinodalità, per essere luce sul percorso della vita di ognuno di noi. «E voi, chi dite che io sia?» è la domanda che attraverso la prossima Giornata per il Seminario. La nostra istituzione vuole continuare a proporsi come luogo importante di educazione alla fede e alla vita, di educazione alla vocazione nel presbitero diocesano e alle vocazioni. Vive questo momento di passaggio del testimone con una sincera gratitudine per i pastori che ci hanno formato fino ad oggi e con il desiderio di interloquire, di imparare e di vivere la volontà del Signore con il nuovo Arcivescovo. Contenti che la missione continui. mons. Peppino Maffi

rettore Seminario Arcivescovile di Milano

«BENEDETTO COLUI CHE VIENE NEL NOME DEL SIGNORE»



Lo stemma scelto da Scola simboleggia Gesù presente sulla nave della Chiesa (il simbolo della croce sull'albero maestro),

è la stella che fa da guida con la sua grazia (il motto episcopale) e la sua luce (le otto beatitudini, come sintesi dell'intera «via del Vangelo»)

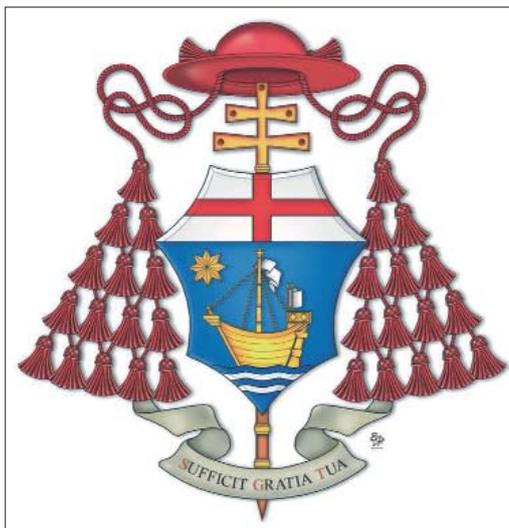
# La grazia di Cristo, la barca e la stella

La piccola parte superiore, il cosiddetto «capo di Milano», è segno evidente della volontà del cardinale di inserirsi nella realtà non solo ecclesiale, ma anche civile, culturale e sociale

DI MARCO NAWONI

L'araldica è una scienza di carattere storico che studia l'interpretazione degli stemmi: e questo vale a maggior ragione per l'araldica ecclesiastica, dal momento che soprattutto gli stemmi dei vescovi sono spesso ricchi di simboli che, correttamente interpretati, possono offrire, attraverso il linguaggio delle immagini, messaggi di alto valore dottrinale e spirituale. Nel caso dello stemma del cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano, spicca su fondo azzurro l'immagine di una nave. Già nell'iconografia paleocristiana la nave è uno dei simboli più ricorrenti, perché rimanda ad alcuni episodi biblici di grande rilevanza. Basti pensare all'arca di Noè, simbolo della salvezza dalle acque del diluvio; o ancora alla barca di Pietro che, pur nelle tempeste del mare, non è squassata, proprio perché in essa è presente Cristo Signore e Salvatore. E per questo che nell'antica iconografia cristiana la barca o la nave diventa simbolo della Chiesa, e la presenza di Cristo viene esplicitata dal fatto che l'albero maestro è spesso costituito dalla croce. Proprio come nello stemma del cardinale Scola, dove in alto, sull'albero centrale della nave, campeggia la croce di Cristo. Sant'Ambronio, commentando il miracolo della tempesta sedata, afferma: «Se è presente Cristo, la nave non viene

travolta dai flutti!». Ma ciò è riferito da Ambronio soprattutto alla Chiesa: la barca di Pietro è simbolo; se essa riesce a resistere alle tempeste della storia, è per la grazia salvifica di Cristo che sempre in essa è vivo, presente e operante. «Suffici gratia tua», dice il motto del nuovo arcivescovo di Milano: è la grazia di Cristo la ragione sufficiente e necessaria perché la navicella della Chiesa non affondi, ma anzi raggiunga la meta. E la meta è in qualche modo rappresentata dalla stella d'oro che affiora dalla nave. La stella, nell'iconografia cristiana, richiama immediatamente Maria: «Stella matutina» siamo abituati a dire nelle litanie mariane, invocando la Vergine. E dunque è consolante pensare che la Chiesa, nel suo navigare nel mare della storia, può contare sulla presenza materna e protettiva di Maria.



otto quante sono dei beatitudini secondo Matteo, sintesi mirabile dell'intero Vangelo di Cristo. Cristo dunque è presente sulla nave della Chiesa (il simbolo della croce sull'albero maestro), Cristo è la stella che fa da guida con la sua grazia (il motto episcopale) e la sua luce (le otto beatitudini, come sintesi dell'intera «via del Vangelo»); e infine Cristo risorto, «stella lucente del mattino», è la meta verso cui la Chiesa e l'intera umanità è chiamata a pervenire.

La piccola parte superiore dello stemma in araldica è chiamata tecnicamente "capo": nel caso dello stemma del cardinale Scola troviamo il cosiddetto «capo di Milano», formato dalla croce di colore rosso su campo d'argento. Praticamente è la "miniaturizzazione" dello stemma di Milano, ed è un segno evidente della volontà del nuovo arcivescovo di inserirsi nella realtà non solo ecclesiale, ma anche civile, culturale e sociale della Diocesi che gli è stata affidata.

### Indicazioni liturgiche

## Ecco le preghiere dei fedeli per il nuovo arcivescovo

Durante le Messe di oggi e delle domeniche 18 e 25 settembre non manchi nella preghiera dei fedeli un'intenzione per il nuovo arcivescovo, cardinale Angelo Scola, come segue:

### Oggi

Per il nostro arcivescovo Angelo Scola, chiamato a guidare la santa Chiesa di Milano. Ispira le sue parole perché, predicando con efficacia il tuo Vangelo, susciti in molti l'amore, l'onore e l'adorazione per te e per il Padre. Noi ti preghiamo. Ascoltaci, Signore.

### domenica 18 settembre

Per il nostro arcivescovo Angelo Scola, posto a capo della santa Chiesa ambrosiana. Sostieni con la tua grazia gli inizi del suo ministero episcopale tra noi, perché nessuna avversità gli impedisca di imitare la tua carità pastorale. Noi ti preghiamo. Ascoltaci, Signore.

### domenica 25 settembre

Per il nostro arcivescovo Angelo Scola, che oggi inizia il suo ministero pastorale a Milano come successore dei santi Ambrogio e Carlo. Con la forza del tuo Spirito sia sempre una guida illuminata, capace di edificare la Chiesa ambrosiana nella verità e nella carità. Noi ti preghiamo. Ascoltaci, Signore.

### alle 17 quando entrerà in Duomo

## Le campane suonino a festa

Tra le indicazioni liturgiche per la preparazione delle comunità ambrosiane all'ingresso del nuovo arcivescovo, ci sono anche le seguenti. Nei giorni di lunedì 19 settembre, giovedì 22 settembre e sabato 24 settembre è bene celebrare una Messa «Per il Vescovo» (Messale ambrosiano 1990, pp. 982-983. Sezione delle «Messe per varie necessità»). In quei giorni è bene anche

prevedere qualche momento di adorazione eucaristica comunitaria, per sviluppare in forma più contemplativa la preghiera della Santa Messa. Inoltre, secondo l'indicazione del Vicario generale, domenica 25 settembre, alle ore 17, quando il nuovo arcivescovo entra in Duomo e riceve dal cardinale Diomigi Tettamanzi il pastorale di san Carlo, vengono suonate a distesa le campane di tutte le chiese della Diocesi.

## I sussidi inviati nelle parrocchie

L'accoglienza in Diocesi di cardinale Angelo Scola sarà anzitutto con la preghiera, secondo suo esplicito desiderio, ma anche con l'ausilio di alcuni sussidi che vengono inviati nelle parrocchie: manifesto con l'invito al Pontificale di ingresso; pieghevoli con il calendario degli incontri legati all'ingresso dell'Arcivescovo; immagini con la preghiera composta dal cardinale Scola (sarà poi possibile richiedere ulteriori quantitativi presso la libreria della Curia); intenzione per la preghiera universale nelle domeniche 11, 18 e 25 settembre e indicazioni sull'utilizzo del formulario «per il vescovo» nella celebrazione dell'Eucaristia feriale.

## L'ingresso è domenica 25 settembre, ma sono previsti altri momenti per settori

L'ingresso ufficiale nella Diocesi di Milano del nuovo arcivescovo, cardinale Angelo Scola, comprenderà tre momenti uniti. Innanzitutto, il tradizionale ingresso a Milano domenica 25 settembre con tappa a Sant'Eustorgio alle ore 16 e l'ingresso in Duomo alle ore 17. Seguirà, l'incontro con quattro significative realtà sociali: martedì 27 settembre il mondo della "fragilità"; giovedì 29 settembre il mondo della cultura e delle comunicazioni sociali; martedì 4 ottobre il mondo

del lavoro, dell'impresa e dell'economia; giovedì 6 ottobre il mondo della politica e delle istituzioni. Inoltre, il cardinale Scola sarà presente nelle sette zone pastorali della Diocesi per un'intera giornata per incontrare sacerdoti, diaconi, consacrati, fedeli e operatori pastorali. Queste le date: mercoledì 12 ottobre, zona III (Lecco); giovedì 13 ottobre, zona II (Varese); martedì 18 ottobre, zona IV (Rho); giovedì 20 ottobre, zona VI (Melegnano); martedì 25 ottobre, zona V (Monza); 27 ottobre zona VII (Sesto San Giovanni); martedì 8

novembre, zona I (Milano). Il nuovo Arcivescovo incontrerà i giovani nella «Redditi sabato» di venerdì 7 ottobre. Per quanto riguarda il Consiglio pastorale diocesano, questi organismi avranno un primo incontro con il nuovo Arcivescovo, rispettivamente, sabato 5 novembre e lunedì 7 novembre. A proposito del tema del nuovo anno pastorale, «Verso Milano 2012», l'Arcivescovo presenterà un'agenda pastorale nell'incontro con i Decani di lunedì 3 ottobre.



L'incontro del cardinale Scola con la gente